

## SEDUTA STRAORDINARIA

Porticciolo, il caso  
in Consiglio comunale

Il caso del porticciolo turistico a San Francesco degli Aranci approda in Consiglio comunale. Si farà una seduta straordinaria sull'argomento.

A pag. 14



## IL CASO

# Il porticciolo turistico in consiglio comunale

*Seduta straordinaria convocata per lunedì prossimo*

● Resta alta l'attenzione sulla vicenda del porticciolo turistico a San Francesco degli Aranci. Il caso, raccontato da lunedì scorso da Quotidiano, approda in consiglio comunale: l'amministrazione ha infatti deciso di convocare una seduta straordinaria sull'argomento dopo gli articoli di Quotidiano e i numerosi interventi sulla questione da parte di associazioni, partiti, semplici cittadini oltre che della stessa azienda titolare del progetto.

E oggi pomeriggio è in programma un incontro sul posto con alcuni consiglieri comunali che si stanno interessando al dossier che ha portato al via libera alla società Itl che, dalla sua, ha ottenuto tutte le autorizzazioni di legge e quindi legittimamente si appresta a dar corso al progetto. Ciò tuttavia non attenua le proteste.

Chiamato nuovamente in causa dalla stessa società proprietaria nella sua replica, ora torna sull'argomento il circolo Peppino Impastato. «Ringraziamo la società Itl, titolare della concessione per la costruzione di un porticciolo presso la pineta Blandamu-

ra, per aver replicato al nostro comunicato. Peccato però che l'intervento non contenga risposte, ma solo una serie di domande provocatorie. A cui, per altro, non facciamo fatica a rispondere. Ci viene chiesta quale sia la nostra idea di turismo. È presto detto: "turismo sostenibile". Un approccio che è in rapida crescita in Italia e nel mondo, che non prevede interventi invasivi sul paesaggio, ma la cura e la fruizione "lenta" dello stesso. Come è stato mostrato in questi giorni da autorevoli studiosi, il tratto di costa su cui dovrebbe sorgere il porticciolo presenta una flora marina straordinaria; la pineta immediatamente a ridosso conserva (laddove non ci sono stati incendi e altri abusi) importanti specie vegetali, come i pini d'Aleppo. E se invece di costruire il porticciolo, si mettessero queste aree a disposizione del pubblico, con tutto ciò che prevede la legge: protezioni, manutenzione, segnalazione delle specie presenti? Sarebbe un'attrazione per i cittadini e per i visitatori: una nuova area verde



nel capoluogo con la minor estensione di verde pubblico in Italia. E Taranto potrebbe iniziare a proiettarsi nel turismo del futuro. Come è già accaduto in tante località: da Porto Selvaggio a Polignano».

Secondo Pre «il ragionamento della Itl è invece inaccettabile. Ai cittadini che in questi giorni hanno manifestato contro la costruzione del porticciolo si rinfaccia che le loro abitazioni inquinano attraverso i pozzi neri. Che quella sia una delle tante aree devastate in passato da un abusivismo selvaggio è cosa nota, ma ciò non giustifica un ulteriore stravolgimento dell'ambiente attraverso una nuova costruzione. Giudichiamo positivamente l'interessamento dell'amministrazione per questa vicenda, segno che le proteste non sono mai inutili. Tuttavia restiamo in attesa di atti concreti. La concessione per il porticciolo va revocata, e va progettato in quell'area un intervento rispettoso del paesaggio. Continueremo a vigilare e a sostenere le iniziative dei residenti finché la questione non avrà un esito positivo. Per la cronaca, ricordiamo alla Itl che Rifondazione Comunista è uscita dalla maggioranza di Stefano nel 2011, in contrasto con un altro progetto molto discutibile: il San Raffaele del Mediterraneo – poi rivelatosi esattamente quello che noi avevamo denunciato: una colossale speculazione».

